Anno VI. - N. 1968

Trieste, Lunedì 30 Maggio 1887. (Edizione del mattino).

Anno VI. - N. 1968

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera. f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21



## Telegrammi del Piccolo

(Nostro servizio particolare)

**Defraudo alla Posta.** VIENNA 28. All' Ufficio centrale di Posta fu scoperto un rilevante defraudo. L'autore certo Filemone Zalewski, assistente postale si trattenne 144.758 fiorini e 800 fr. in tanti gruppi di denaro. Lo Zalewski è scomparso e fu emanato contro di lui un mandato d' arresto.

— VIENNA 29. Zalewski è scomparso la sera del 26 corr. Rimase in ufficio fino alle 9 ore. Al mattino del 27 mandò a dire che era ammalato. Siccome era conosciuto per un impiegato fedele, non si ebbe alcun sospetto. Ieri la *Escompte Gesellschaft* avvertì la Posta che una lettera contenente 6000 fiorini non era arrivata al suo indirizzo a Neutitschein; si fecero indagini e si venne a sapere che la lettera reclamata era passata per le mani di Zalewski. Continuandosi nelle ricerche, si potè stabilire che l'assistente postale Zalewski aveva sottratto 20 lettere contenenti valori. Fu informata la Polizia. Zalewski non fu trovato in casa. Interrogata la donna che convive con lui, questa dichiarava che il suo uomo le aveva scritto il 27 corr. avvertendola che doveva partire per Graz nel carrozzone dell'ambulanza postale e che perciò aveva ricevuto una rimunerazione di 10 fiorini.

Zalewski era incaricato di dividere le lettere contenenti valori. La sua mansione consisteva nel prendere le lettere in mano, registrarle in un libro e consegnarle ad un altro impiegato. L' assistente postale era quindi riuscito con una incredibile sveltezza a cacciare 20 lettere in saccoccia senza registrarle nella lista.

Tuttavia il defraudo si sarebbe scoperto nell' istessa sera se il ladro non avesse commesso un'altra falsificazione. Nella revisione si controlla la somma dei valori ricevuti dall'impiegato postale con la somma registrata dall'assistente. Zalewahi riuscì a falsificare la lista di consegna del primo impiegato, e alterò il numero delle lettere e la somma complessiva in modo che concordasse col suo libro.

Si ritiene che la somma rubata oltrepassi 150.000 fiorini perchè è noto che spesso le banche indicano un valore minore per risparmiare nel porto. La Posta, naturalmente, non garantisce che il valore dichiarato. Zalewski ha avuto cura di allontanare dalla sua abitazione tutte le sue fotografie per evitarne la riproduzione nella circolare di arresto. Fece sparire anche un ritratto ad olio.

— VIENNA 29. Fu arrestata la donna che conviveva con Zalewski e si fece sorvegliare l' abitazione da due *detectives*. Allorchè stava per entrarvi un fratello del ladro fu arrestato. La Polizia lo ritiene complice.

**L' Italia in Africa.** ROMA 29. Le tasse doganali di Massaua, che prima del blocco fruttavano L. 100.000 al mese, ora sono discese a L. 40.000.

— ROMA 29. Ieri alla Camera fu annunciata una interrogazione dell' onor. deputato Chiaves se qualche potenza estera abbia fatto dichiarazioni sul blocco della costa di Massaua; una interrogazione di Bonghi se si abbiano precise notizie sulla convenzione che sarebbe intervenuta tra la Francia e la Inghilterra per la limitazione dei rispettivi possessi sulla costa africana da Obock a Zeila.

**Il colera al Tonchino. - Le truppe infette.** PARIGI 29. La *Lanterne* ha per dispaccio che Bihourd, successore a Bert, nel governo del Tonchino, sarebbe gravemente ammalato per colera. L' epidemia infierisce nelle truppe. Negli ospedali si troverebbero tremilaquattrocento soldati attaccati dal morbo. L' intendente generale delle truppe è morto della stessa malattia.

**Pel giubileo della Regina Vittoria.** ROMA 29. Il principe Amedeo partirà da Torino per Londra il 14 giugno per rappresentare il re Umberto al giubileo della regina Vittoria. — In seguito all' arrivo del duca di Norfolk, inviato ufficioso del Gabinetto di Londra, il Pontefice decise di farsi rappresentare al Giubileo della Regina Vittoria e delegò a tale scopo il cardinale Ruffo-Scilla.

— ATENE 29. Il re andrà a Londra per assistere alle feste del giubileo della regina.

**Prestito bulgaro.** LONDRA 29. Il prestito bulgaro per 20 milioni di franchi fu concluso ieri presso la *Länderbank*. Verranno emesse obligazioni al 6 p. c. al corso di 90.

**L' incendio dell' „Opéra Comique".** PARIGI 29. Al Senato furono pronunciate parole vivaci contro il Governo a proposito dell'incendio dell' *Opéra Comique*. Il ministro Berthelot spiegò come la mancanza di fondi renda impossibili i miglioramenti nei teatri. Il futuro Governo saprà fare il suo dovere. Anzitutto essere necessaria la luce elettrica, la quale del resto era già stata progettata per il teatro dell'opera comica.

— VIENNA 29. Si assicura da fonte attendibile che immediatamente prima della partenza dei coniugi Dessauer per Parigi, una cognata della signora Dessauer congratulandosi con essa della felicità, ne avrebbe avuto per risposta: „Hai ragione di dirmi felice, anzi temo quasi di suscitare l' invidia degli dei." Il Dessauer s'era trovato anche al Ringtheater la sera dell' 8 dicembre 1881, ed era scampato alla terribile catastrofe.

**L' „Otello" sospeso per una sera.** VENEZIA 29. Iersera sabato per indisposizione del tenore Tamagno fu sospesa la sesta rappresentazione dell' „Otello". Fu protratta per stasera.

**Drami delle miniere.** LONDRA 28. Dalla miniera di Udston furono estratti sinora 140 operai, di cui un morto. Restano ancora almeno 70 persone nelle gallerie inferiori. Si teme che siano periti nei pozzi ingombrati.

**Movimento operaio nel Belgio.** BRUSSELLES 29. Defuisseaux è scappato da Parigi. Si ritiene siasi recato nel Belgio.

**Un altro affare Tisza-Eszlar.** PRESBURGO 29. La scorsa notte passò tranquilla. Si ritiene non abbiano ad avvenire altri disordini.

(Servizio del Corr. Bureau)

**Dimissioni.** LONDRA 29. L' ambasciatore austriaco conte Karoly depone col 1.o luglio il suo mandato. Sarà probabilmente sostituito col conte Wolkenstein.

**Camera francese.** PARIGI 28. Alle ore 4 1|2 pom. fu tolta senza incidenti la seduta della Camera.

**L' incendio dell' „Opéra Comique"** PARIGI 28. Il Senato, conformandosi alla deliberazione della Camera, votò 200.000 franchi per i superstiti della *Opèra Comique*. Lo sgombero delle macerie riesce difficile, e si crede che non sarà possibile prima di martedì o di mercoledì di rinvenire tutti i cadaveri. I cadaveri dei coniugi Dessauer di Vienna furono trovati oggi in un corridoio del ridotto e ne constatò l'identità il padrone dell' albergo ove alloggiavano. Indosso al cadavere del Dessauer si trovarono uno *cheque* per 5000 franchi, 1000 franchi in oro e diversi biglietti di banche tedesche.

### *Notizie telegrafiche.*

Grande incendio in Polonia. VARSAVIA 28. Nella grossa borgata di Woliniee un incendio distrusse 180 case, la chiesa cattolica, la sinagoga, il palazzo municipale e le scuole. Quattordici operai e quattro fanciulli rimasero bruciati; vi sono molti feriti. L'incendio fu cagionato dall'inavvertenza di un operaio che gettò un mozzicone di sigaro acceso sopra un carro di paglia. Avviato da un vento gagliardo, l' incendio assunse in breve proporzioni spaventose. Duemila persone si trovano senza tetto: la miseria è immensa. Tre donne sono impazzite dal terrore.

Vaticano e Quirinale. BERLINO 29. Un telegramma alla *Germania* constata la grande impressione prodotta dall' allocuzione papale all' ultimo consiglio dei ministri. Depretis avrebbe sostenuto doversi fare delle proposte alla S. Sede per favorire l'idea di riconciliazione. Crispi invece vi si sarebbe opposto.

La zia di Boulanger. CATANIA 28 Nell' ospedale di Santa Marta è morta la figlia della carità suor Agostina Ambrogia Boulanger, zia del generale ex ministro della guerra francese. Essa ha lasciato a lui ogni suo avere. Aveva 64 anni.

Serbia e Bulgaria. LONDRA 28. Il „Daily News" ha da Vienna: Il governo serbo promulgò un decreto che dichiara che tutti i rifugiati bulgari dovranno lasciare il territorio serbo entro ventiquattro ore. Il decreto è motivato dalle continue cospirazioni dei rifugiati contro il Governo bulgaro col quale la Serbia mantiene rapporti cordialissimi.

I reggenti bulgari festeggiati. SOFIA 27. I reggenti tornarono stasera. Le autorità e la folla si recarono ad incontrarli a sette chilometri distanti dalla città. Delle ragazze offrirono mazzi di fiori. Gli agenti diplomatici issarono le loro bandiere.

## CRONACA LOCALE

### E FATTI VARI

**Calendario.** Pr. quarto. Leva il sole: ore 4·22 tram. 7.54 Oggi: S. Ferdinando — Domani: Sant'Angela — Termometro C. ore 7 ant. 16.6, 2 pom. 24.8. Altezza bar. 768.4

**Consiglio di Città.** Ecco l' ordine del giorno per la seduta publica che avrà luogo domani sera martedì, alle ore 6 pom.

1. Lettura del P. V. della seduta antecedente.
2. Mozione dell'on. Boccardi per un piano di regolazione della città.
3. Comunicazioni di rescritti ministeriali circa la scuola industriale governativa e proposte della Delegazione in argomento.
4. Proposta della Delegazione municipale in merito alla costruzione dell'edificio scolastico a Barcola.
5. Proposta del comitato alla publica istruzione di accordare un ulteriore contributo comunale alla scuola triestina di disegno e professionale.
6. Proposta della Delegazione per acquisto di un tratto di fondo in Guardiella a regolazione della via Kandler.
7. Presentazione del consuntivo pro 1885 dell'amministrazinne civica.
8. Presentazione del bilancio dei dazi civici per l'anno 1886.
9. Presentazione sulla gestione dei dazi provinciali nel distretto di Capodistria per l'anno 1886.
10. Presentazione del prospetto sugli incassi nell' anno 1886 per gabelle civiche.
11. Presentazioae del prospetto per tasse di macellazione e di visita sanitaria.

**La cresima.** Per i ragazzini vispi, per le fanciullette graziose, dagli occhioni profondi, dal corpicino esile, dai capelli lucenti, è un avvenimento gaio quello della cresima.

L' aspettativa è piena di ansie; c' è da imparare la dottrina... e c'è da pensare al vestito. Sì, bisogna pensarci — nevvero, bambine palliducce, dall' aria seria di donnine procaci — al vostro vestito nuovo, al bel vestitino bianco e che vi starà così bene quando avrete il vostro bel mazzo di fiori in mano ed il crine ornato di fettucce, e i piedini rinchiusi nelle candide scarpine di raso! Perchè è vero che al vestito provede la santola, ma pure anche voi, vanerelle innocenti, vi ci fermate su con la mente desiosa, e sapete che la vostra buona mamma avrà un sorriso di intima compiacenza quando voi le racconterete che tutti vi guardavano e che due signore, che v'han veduto passare, hanno susurrato sottovoce, ma pure in modo che voi le poteste udire: Quelle lì, che fisionomie da angioletti!

Pure, in realtà, le *cresimande*, così a occhio e croce, si assomigliano tutte e inspirano tutte simpatia per la serena ingenuità della fanciullezza inconsciente della vita di cui è soffusa la loro fronte. Chi è sana, forte, robusta, desta la simpatia delle rose sbocciate in mezzo al lusso di una vegetazione superba. Chi è linfatica e malaticcia desta il senso di simpatia benevola che destano tutti i sofferenti nelle anime buone.

Su per l'erta di S. Giusto, tutta quella sfilata bianca che sale, mette allegria.

Le ragazzine sono accompagnate sempre dalle santole; e contrariamente alle fanciulline che vanno a cresima, è questa una specie che presenta la più interessante curiosità.

C' è la santola-matrona, una signora larga larga, tutta seta cangiante, con della chincaglieria sfarzosa da abbacinare al collo, alle braccia, sul seno; c' è anche la santola giovane, una ragazza di vent'anni, tutta sorriso, beata di quella occasione festosa che le offre il destro di farsi un abito nuovo, graziosissimo, che poi servirà per tutte le domeniche estive. C' è la santola territoriale: un donnone col capo ricoperto dal tradizionale fazzoletto adorno di trine alte sei dita. In questo caso il vestitino nuovo della cresimanda e quello, nuovo del pari, della santola, sono come due differenti edizioni dello stesso volume: un elzeviro ed un *in folio*.

***

Nella cattedrale di San Giusto il vescovo Mons. Glavina ha impartito la cresima a 492 fra fanciulli e ragazzine.

Prima che il sacramento venisse impartito, un prete salito sul pergamo ricordò solennemente ai fanciulli la virtù del sacro crisma.

Poi si diede principio alla funzione che durò più d' un' ora.

E i ragazzi e le fanciulle, un po' confusi dall' ambiente sacro della chiesa — maestoso nei bagliori de'suoi ceri ardenti, nei lampi iridescenti del pastorale vescovile — escono al sole, con un sorriso sulle labra e col *pax tecum* ancora rintronante nei loro orecchi, aspettando ansiosamente il regaluccio del padrino: l' orologio d' argento, i talleri Maria Teresa, per lo meno un cofanetto di dolci, o meno ancora, la *corona dei buzzolai* di cui i territoriali s'affrettano a fare acquisto nelle pasticcerie.

E le fanciullette pallide, dai grandi occhi pensosi, superbe dei propri fiori, dei propri veli, della propria giovinezza vengono condotte a passeggio magari troneggianti in un calesse circondate da quattro parenti che si rallegrano con esse e le colmano di carezze e di auguri, come fossero altrettante sposine.

Ed in esse la giornata della Cresima lascia un ricordo carissimo.

Esse lo rammentano più tardi in una dolce espansione d' amicizia, in un'ora di sconforto, forse in un momento solenne, quando l' anima loro si schiuderà alla emozione dolcissima d'un primo amore.

**Un arresto politico a Gradisca.** Scrivono da Trieste alla *N. F. Presse*:

„Ai 25 corr. fu arrestato a Gradisca un individuo che aveva domandato un passaporto presso quel capitanato distrettuale, e che fu riconosciuto per un anarchico ricercato d'arresto e membro d'una società irredentista di Milano. A. Balbinutti, così chiamasi costui, era a Milano uno dei più fanatici membri della Società *Oberdank* e di altri sodalizi inspirati alle stesse tendenze.

„Egli fu consegnato al Tribunale provinciale di Trieste, dove dovrà rispondere del crimine di alto tradimento. Il Balbinutti doveva scontare già nel 1880 una pena di più anni per aver gettato dei petardi."

**Oggetti rinvenuti.** Furono depositati al nostro Ufficio d' amministrazione Corso N. 4 i seguenti oggetti:

Un' orecchino rinvenuto dal signor Girolamo Borsatti nei pressi della chiesa di S. Antonio nuovo — Un viglietto di cancello rinvenuto dal sig. Osvaldo Lapasin nella via S.ta Catterina. — Un

---

ARTURO ARNOULD. 29

## La Principessa Belladonna

(Proprietà letteraria — Riproduzione proibita)

Le pareti dell' ampio studio erano coperte di librerie piene di libri riccamente legati; e sotto le librerie correvano dei divani appoggiati a fitti tappeti orientali, che coprivano il pavimento. Negli intervalli c' erano delle ricche tappezzerie dei Gobelins dai soggetti mitologici. Delle immense tende di velluto granato pendevano dalle finestre e dalla sola porta visibile.

In faccia alla finestra di mezzo, al nord, una grande scrivania coperta di giornali, d' opuscoli, di carte da visita, di lettere, in un disordine di buon gusto, da cui si vedeva il gran signore, che sdegna di occuparsi di quanto ha già veduto una volta, e di quanto conosce.

I vani delle finestre erano mobiliati all'uso moderno, d'una quantità di inezie belle, di mobilucci civettuoli, inutili, più adatti al salotto d'una signora alla moda, che nello studio d'un uomo dell'età di Malvoix.

Accanto alla finestra a levante, s' apriva una porticina così ben nascosta in uno zoccolo di noce filettato d' oro, che bisognava sapere che c' era per scoprirla.

Quella porticina metteva ad una scaletta a chiocciola, scavata nello spessore del muro, e che finiva al piede della torre, presso il fossato pieno d' aqua, chiuso da una postierla gotica.

Una barca, legata ad un anello di ferro presso la postierla, permetteva di passare all'altra sponda con pochi colpi di remo; sicchè il castellano poteva entrare ed uscire a qualunque ora del giorno e della notte, senza disturbar nessuno, e sopratutto senza essere disturbato, veduto o sorvegliato.

Appena Gontrando fu entrato nel suo studio, dove si stese in una poltrona che pareva fatta apposta per sonnecchiarvi e fantasticare, il suo servitore gli venne dinanzi, grave, contegnoso, com' era poco prima alla presenza di venti convitati.

— Giustino, gli disse il conte, avvezzo a quella puntualità, ho fatto anch'io buona caccia stamane.

— Me lo son figurato, signor conte. E siete sodisfatto della vostra selvaggina?

— Un boccone da re.

— Sono i soli degni di voi, signore.

— Una fanciulla; quasi ancora una bimba, bellissima, adorabile; da diciasette a diciotto anni, bionda come le spighe mature, con degli occhi azurri...

— E le avete parlato, signor conte?

— Sono stato con lei circa due ore.

— Allora, signor conte, siete sicuro d'aver fatto impressione?

— Credo.

— Quando dovrete rivederla, signore?

— Domattina, se voglio.

— E vorrete?

— Oh no! Non così subito.

Giustino, senza smettere la sua gravità, chinò il capo in segno d'approvazione, ed il suo volto espresse chiaramente queste parole:

— Così va bene.

— È meglio farsi aspettare, osservò il conte.

Seconda approvazione muta di Giustino.

— Giova farsi desiderare, inspirare dell' inquietudine, sorprendere. Con le donne è soltanto l' impreveduto che riesce. Bisogna occuparne la loro mente, eccitarne l' imaginazione.

— Perfettamente! rispose Giustino con lo stesso accento con cui avrebbe detto: „Il signore è servito."

— E poi ho un altro motivo. Desidero più ampie informazioni sul conte di quella ragazza, prima d'avventurarmi di più. La credo molto innocente, estremamente candida; ma potrei ingannarmi.

— Sono ai vostri ordini, signor conte. Datevi soltanto la pena di spiegarmi di cosa si tratta, perchè io sappia come regolarmi. Non è una contadina, mi figuro?

Giustino disse quella parola „contadina" con un inesprimibile disprezzo.

— No, vi pare? rispose il conte con un risolino ironico. È la figlia d' una principessa.

Giustino prese un'aria rispettosa.

— Della principessa... Ma voi la conoscete, Giustino.

— Almeno di nome devo conoscerla, perchè non credo che vi sia un nome aristocratico o principesco, che io non abbia impresso nella memoria.

La conosco meglio e più di così.

— Se volete degnarvi dirmi il suo nome, signore?

— È la principessa... Belladona.

— La signora di Curgis, disse Giustino con una specie di stupore, quanto almeno gli permetteva la sua aria solenne.

— Appunto!

XIV.

**Ordini particolari.**

Vi fu un istante di silenzio.

L'espressione di stupore non durò sul volto di Giustino, e vi successe un mezzo sorriso discreto.

— Allora, disse, vi siete trovato in paese di conoscensa, signor conte; perchè tutti sanno che siete nei migliori rapporti con la signora di Curgis.

Una lieve nube passò sulla fronte di Gontrando di Malvoix a quelle parole, e la sua bocca fine e nervosa s' inarcò insensibilmente.

— Infatti conosco molto quella persona, disse con un sogghigno. Ma non si tratta della madre, si tratta della figlia ora.

— Nella situazione di quella giovane, la questione mi sembra semplice, osservò Giustino con un accento che voleva dire: „Non capisco che servigio vogliate da me, mentre non avete che da chinarvi per raccogliere."

— È qui che v'ingannate, riprese il conte, che aveva perfettamente capita quell'insinuazione. La questione è meno semplice di quanto pare, e per vari motivi.

Egli guardò il suo servitore negli occhi.

(*Continua*)

parasole rinvenuto a S. Giusto dal sig. Bence. — Un fazzoletto da naso con merlo rinvenuto pure a S. Giusto dal sig. Tamburnelo. — Una museruola grande da cani. — Una chiave inglese e due altre semplici.

**La prima festa di Pentecoste.** Non lo si sarebbe creduto, perchè dicono che le gite di piacere dei buoni viennesi portano la pioggia.

Eppure, è così. Il tempo di ieri fu magnifico: una primavera... troppo naturale veramente per la stagione che corre, poco per le precedenze antipatiche e di cattivo augurio della settimana passata.

La tutta Trieste cattolica, civile, aristocratica, borghese, operaia ha approfittato di quella giornata per uscire fuori di città. La folla s' è riversata nei passeggi, nelle birrarie, nei giardini; ha invaso i carrozzoni della tramvia, ha bloccato le vetture, ha dato lo assalto ai piroscafi ed ai treni ferroviari che partivano in gita di piacere per varie direzioni.

Al Cacciatore, al Boschetto, all' Acquedotto, a Barcola, a Sant' Andrea, a Servola, a Prosecco un mondo di gente.

Per Vienna partirono con la ferrovia 46 persone; alla volta di Cormons e stazioni intermedie 454 passeggeri.

Per Isola col piroscafo *Adriana* partirono 250 persone, per Capodistria coll' *Istria* e col *Vergerio* 350, per Duino col *Chlumetzky* 80, per Salvore coll' *Aida* 80 e per Miramar con l'*Istriano* 140.

**Vino e Pentecoste.** L' orologio della nostra massima piazza batte la mezza dopo le nove, e una folla, che viene dalla parte della Sanità, si riversa, come arrivata da un lungo viaggio, nelle birrarie e nei caffè adiacenti: sono coloro che ritornano dalle gite per mare.

Più tardi, una seconda edizione si rinnova in Piazza della Stazione: questi ritornano da Cormons o da altri paesi intermedi.

Taluni dopo essersi divertiti a sufficenza ritornano alle loro abitazioni; altri invece continuano la gozzoviglia.

Del resto fino a tardissima ora per le vie principali c'è frequenza di gente. A Riborgo e nelle contrade di città vecchia, canti, urli, eccetera, sono *fatti* che danno da fare alle guardie di p. s., le quali imbattendosi con ubriachi disfatti, li conducono agli ispettorati.

**La moda delle donne.** Parecchie signore parigine avevano adottato il sistema di vestirsi da uomo; talchè il prefetto di polizia ha richiamato in vigore un'ordinanza del 1857, con la quale si proibisce formalmente alle donne di vestirsi da uomo senza un' autorizzazione del prefetto di polizia, e si comminano pene severe contro chi trasgredisse a tali prescrizioni. Ora la prefettura di polizia è assediata da domande di autorizzazione per vestire da uomo per parte di molte signore, le quali appoggiano le loro istanze a certificati di medici, i quali affermano nelle postulanti la necessità di quel travestimento per causa di salute.

**Noterelle teatrali.** Un nostro telegramma da Firenze c' informa che iersera si è rappresentato per la prima volta a Firenze il drama in 4 atti di Felice Cavallotti *Guido*. L' Arena Nazionale era affollatissima. Cavallotti, che assisteva alla rappresentazione, fu chiamato 20 volte al proscenio. Il drama si replica.

**Impazzito.** Iermattina alle ore 2, in via Nuova, un uomo dell' apparente età di 55 anni dava segni manifesti di pazzia.

Sopravvenuta una guardia di p. s., trovò necessario di accompagnare il poveretto all'ospitale.

**Fioraie seccanti.** I fiori, si sa, piacciono a tutti, a' vecchi come a' giovani, alle donne come agli uomini; ed anzi, per riflesso della gentile creazione della natura, vi sono molti che assieme ai fiori amano le fioraie che li vendono.

Tuttavia converrebbe che le fioraie fossero un tantino discrete e scegliessero i luoghi ed i momenti opportuni per offrire in vendita la loro merce variopinta e profumata. E i luoghi più adatti, e le ore più propizie, non sono certamente gli atri del Tergesteo nell'ora di borsa, perchè i negozianti che stanno trattando i loro affari non amano di essere molestati mentre hanno in ballo i loro interessi.

Ciò pare non sappiano o non comprendano quelle due giovani fioraie che stanno durante il giorno all' angolo del Tergesteo, perchè si mostrano molto seccanti, talchè i custodi si vedono costretti più volte di allontanarle con le brusche, per risparmiarsi rimostranze da parte dei frequentatori della Borsa; anzi i detti custodi dicono sarebbe bene che il sig. Tressoldi si prestasse a tenere in riga le dette fioraie, e vorrebbero che la stampa ne lo pregasse.

Giriamo adunque il desiderio dei custodi al solerte sig. comandante, perchè veda e... faccia lui.

**Posto vacante.** E' da rimpiazzarsi un posto d'inserviente presso gli Uffici delle imposte nel Litorale coll'annuo salario di f. 300, l'aggiunta di attività di f. 75 e col diritto al percepimento del vestiario d'ufficio. Le suppliche devono prodursi alla Direzione di finanza in Trieste entro il termine di 4 settimane.

**Terzetto con accompagnamento di pugni.** Ieri a sera verso le nove, due facchini, appena usciti da una osteria sita in via di Riborgo, incominciarono a darsi delle botte da orbi, vicendevolmente.

Da notarsi che uno dei due si trovava in compagnia della *su' donna*, la quale, spettatrice del fatto, raccolse il cappello del dolce suo compagno ch'era caduto a terra e glielo posò sul capo con la stessa nobiltà con cui le matrone romane incoronavano i gladiatori.

E a quanto pare la causa di tutto il litigio sarebbe stata proprio lei che si tenne offesa di una parola azzardata a lei diretta dall' avversario di suo marito. Al comparire delle guardie tutti e tre si dileguarono come la nebbia al comparire del sole.

**Un intollerante.** Di solito si dice: il danno e le beffe. Questa volta si potrebbe invertire la frase e dire: prima le beffe e poi gl' incomodi; più o meno meritati.

Antonio Meneghetto, giovanetto di primo pelo, sui 16 anni, si divertiva iersera alle ore 9 in Piazza Grande, a schernire in mille modi certo Matteo P., d' anni 58, affittaletti da Trieste.

Questo pare non sia un troppo zelante imitatore del buon Giobbe, giacchè senza tanti preamboli assestò un colpo di bastone sulla testa allo schernitore in modo da produrgli una ferita.

Comparse le guardie arrestarono il bastonatore e lo condussero all' ufficio d' ispezione in via Tigor, donde dopo assunto a protocollo, fu rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

**Cucina popolare.** Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

*Pranzo (ore 11 e mezze ant.)* Riso in brodo s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con verdura s. 10, Trippe s. 10, Spaghetti al sugo s. 10, Piselli s. 3, Insalata di fagiuoli soldi 3.

*Cena ore 6½ pom.* Maccheroni al sugo s. 10, Risotto s. 10, Ragout con piselli s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri 1354.

**Scala traditrice.** Ieri verso il meriggio il villico Luigi Bognolo, d'anni 33, da Torriano, provincia di Udine stava manipolando del fieno nel fienile sovrapposto alla stalla della casa N. 34 di via del Torrente.

Per attendere a quel lavoro era salito su d' una scala a piuoli.

Questa, sia per il peso soverchio, sia per essere male appoggiata al pavimento, vacillò e fece in tal modo perdere l' equilibrio al Bognolo il quale cadde e riportò una grave ferita al capo.

Accorsa gente alle sue grida egli fu collocato in una lettiga e trasportato con tal mezzo all' ospitale, ove si constatò che al pover' uomo la caduta aveva prodotto una commozione cerebrale.

**Ladro di cotone.** La mattina del 26 corr. la guardia di p. s. Rinaldi arrestava al molo N. 1 il facchino Giuseppe Bergoc, da Trieste, d' anni 20, perchè aveva tentato di rubare del cotone da una balla.

Dinanzi al commissario egli confessò candidamente il suo disonesto tentativo, dicendo che un amico lo aveva eccitato a far ciò.

Il cotone in discorso apparteneva al vapore inglese „Endymion", e fu provato che il Bergoc non avrebbe potuto rubare per un importo superiore ai 5 fiorini; per cui venne condannato ad una settimana d' arresto.

**Le cadute degli ubriachi.** Questa notte le guardie trovarono in via Chiozza certo Giuseppe Pecoraro, d'anni 32, sdraiato a terra con una contusione al capo. Il Pecoraro era ubriaco fracido. È probabile che sia caduto e così abbia riportato la ferita. Fu accompagnato all' ospedale ed accolto nel quarto riparto.

**Ogni giorno una.** La tenerezza di Lilli — otto anni — dimostrata a sua madre in presenza di molte persone.

— Tu sei ben fortunata, mamma!

— Perchè?

— Se ti fa male un dente, te li puoi togliere subito tutti!

---

**Un caso curioso.** Leggiamo nel *Temps*: Una bambina di 12 anni, sette anni addietro ingoiò un pacchetto di aghi di acciaio senza soffrire il minimo incomodo per tale accidente. Giorni sono la fanciulla faceva delle carezze alla madre e questa si sentì punta. „Ma tu hai un ago in mano" gridò alla fanciulla. „Oh Dio!" esclamò questa e s' accorse che fra la commessura dell'unghia aveva un ago che usciva dalla carne e ne uscirono successivamente 6. L'indomani a poco a poco uscirono oltre quindici aghi e così l' intero pacchetto ingoiato 7 anni prima. La fanciulla sta benissimo. Fu mandata in osservazione all'accademia di medicina.

**Distruzione di una roccia.** Il giorno 21 corrente, alle cave di Llanberis nel Carnawonshire fu fatta saltare in aria una roccia di 100,000 tonnellate.

Per questa operazione furono impiegato due tonnellate di gelatina, equivalente a dicianove tonnellate di polvere. La polizia aveva emanato un manifesto agli abitanti invitandoli a prendere tutte le precauzioni possibili.

Perciò furono aperte tutte le finestre delle case e tolte le portiere a cristalli.

Migliaia di persone si erano recate sulla collina di Swondon per assistere agli effetti della esplosione. La roccia, denominata Ceiliog Maur, fu ridotta in frantumi.

Il fragore fu meno forte di quanto si sarebbe potuto aspettare. Nessuno dei danni temuti per le vicine proprietà ebbe a lamentarsi.

**Fecondità meravigliosa.** A Kiffis, nell'Alsazia-Lorena, la moglie di un operaio, ha partorito, l'altro ieri, il suo dicianovesimo figlio.

Ecco un'abbondanza che non capita che ai poveri diavoli!

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

## COMUNICATO.

I signori gitanti per la Grotta di Adelberga sono pregati prima della partenza, di venire a visitare l' Esposizione delle Rose, nello *Stabilimento Maron*, e così arriveranno a Adelsberg fiorati colle rose che verranno loro regalate

## LUIGI POLLANZ

*Maestro Bandaio,*

dopo lunga e penosa malattia, spirò oggi alle ore 6 pom. munito dei conforti religiosi.

I dolentissimi figli *Antonio, Giuseppe, Francesco*, le figlie *Maria, Carla* e *Maddalena* maritata *Montanari*, a nome pure del genero *Ubaldo* e dell'assente figlio *Ferdinando* dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà martedì 31 corr. alle ore 5 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 23 via Carintia.

Trieste, 29 Maggio 1887.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

IMPRESA ZIMOLO, Corso 37.



# EUGENIO RICHETTI

Consigliere Imperiale, Cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe, Consigliere della città, Consigliere assessore presso l' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo, ecc.

è spirato ieri, alle ore 8 pom., dopo lunghe sofferenze.

La desolata consorte Emilia nata Padoa, gli afflittissimi figli Dr. Ettore, Berta maritata Sternberg, Egidio ed Edmondo, il fratello Giacomo, il genero Bernardo Sternberg, le nuore Clotilde nata Morpurgo, Elisabetta nata Petroucic, Vilma nata Weiss, e la cognata Luigia nata Hohenemser, dànno parte dell'irreparabile perdita.

La tumulazione seguirà martedì 31 corr. alle ore 10 antim., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 7 in via Nuova.

Trieste, 28 Maggio 1887.

*Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.*